

m amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0181802.07-10-2024



*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA  
BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI L'AQUILA E TERAMO

*L'Aquila*

*A*

Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale  
di Ripresa e Resilienza

[ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

*E.p.c.*

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza

Energetica Direzione generale Valutazioni

Ambientali Divisione V – Sistemi di valutazione

VIA e VAS

[VA@pec.mase.gov.it](mailto:VA@pec.mase.gov.it)

Soprintendenza Archeologica, Belle arti e  
Paesaggio del Molise

[sabap-mol@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-mol@pec.cultura.gov.it)

<i>Resp. Prot.</i>	13483	<i>del</i>	11/09/2024
<i>Class</i>	34.43.01/604/2024		
<i>Ref. Vs.</i>	25908	<i>del</i>	11/09/2024
<i>Allegati</i>	2		

*Oggetto* **[ID: 9903]** Procedimento di Valutazione Impatto Ambientale (VIA) VIA PNIEC-PNRR ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006. Progetto per la realizzazione di un impianto di generazione e pompaggio, denominato "PIZZONE II". Codice MyTERNA n 202102525  
Contributo istruttorio ad esito di integrazioni  
Procedura: VIA PNIEC-PNRR ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006.  
Autorità Competente:  
Proponente: Società ENEL Produzione S.p.A  
**Contributo istruttorio**  
**[A 13483]**

**Visto** il D.Lgs. n. 42 del 22.01.2004 e ss.mm.ii., recante il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", ai sensi dell'art. 10 della L. n. 137 del 06.07.2002, d'ora in avanti denominato "Codice";

**Visto** il D.P.C.M. n. 57 del 15.03.2024 recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

**Visto** il D.M. 270/2024 recante "Articolazione degli uffici dirigenziali e degli istituti dotati di autonomia speciale di livello non generale del Ministero della cultura";

**Vista** l'istituzione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di L'Aquila e Teramo a far data dal 01.09.2021;

**In riscontro** alla nota prot. 13483 del 11.09.2024, acquisita al prot. 12542 del 19.08.2024 da questa Soprintendenza, con la quale Codesto Ufficio ha trasmesso la richiesta di cui all'oggetto;



**Richiamata** la nota prot. 9955 del 12.06.2023 da parte della Società di Enel distribuzione, acquisita al prot. 8508 del 13.06.2023, con la quale veniva trasmessa la documentazione progettuale relativa all'intervento in oggetto, congiuntamente al Documento di VPIA, e successiva nota prot. 8632 del 15.06.2023 con la quale questa Soprintendenza esprimeva parere favorevole con prescrizioni (all.1) in relazione ad aspetti di tutela archeologica;

**Richiamata** la nota 12428 del 28.08.2023 con cui questa Soprintendenza richiedeva integrazioni e chiarimenti tra cui:

- fotoinserimento delle aree di cantiere e connessa viabilità prevista;
- grafici di progetto delle aree di occupazione permanente, con particolare attenzione alle modifiche dei profili, agli scavi e rimozioni, ai tagli delle alberature, alla realizzazione di accessi funzionali;
- fotoinserimento delle aree di occupazione permanente;

**Viste** le integrazioni da parte del proponente, fornite in riscontro delle richieste da parte della SSPNRR con nota prot. 21829 del 27.09.2023, trasmesse in data 02.09 2024 prot. MIC\_SS\_PNRR\_UO24965 e pubblicate in data 18.09.2024;

**Esaminata** la documentazione integrativa resa disponibile al seguente link: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9904/14596?pagina=4> ;

**Preso atto** che nella documentazione integrativa pubblicata in data 18.09.2024 figura la Relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 36/2023, aggiornata alla data del 29.08.2024;

**Visto** che il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico di pompaggio denominato Pizzone II, che comporta l'installazione di un gruppo reversibile che collega idraulicamente i serbatoi idroelettrici della Montagna Spaccata, sito in Abruzzo in Provincia di L'Aquila nei comuni di Alfedena e Barrea, e Castel San Vincenzo, sito in Molise in Provincia di Isernia nell'omonimo comune;

**Considerato** che gli interventi previsti nel territorio di competenza della scrivente Soprintendenza consistono in:

- realizzazione di una nuova galleria idraulica sotterranea denominata "**galleria d'adduzione di monte GH1**" del diametro di 6,50 m con pendenza costante di 5.40%, di lunghezza complessiva per il tratto abruzzese di circa 4 km, che parte da quota 1051.25 m.s.l.m. nel bacino della Montagna Spaccata e arriva al confine con la Regione Molise a quota 840 m s.l.m.;
- nella realizzazione di opere di murature denominate "**opere di presa a monte**" collocate a ridosso e all'interno dell'invaso della Montagna Spaccata e collegate alla galleria sotterranea di adduzione e restituzione denominata "GH1". Tali opere comprendono anche la cabina di sezionamento, la realizzazione del piazzale di servizio asfaltato con viabilità di accesso e recinzione nell'area di cantiere denominata CO.05;
- realizzazione di una "**galleria di servizio sotterranea con portale di accesso denominato "GA3"** presso il sito CA.GA3;
- opere di misure compensative legate all'utilizzo a fini turistici dell'invaso della Montagna Spaccata con la modellazione delle sponde con terreno di riempimento e gabbie porta massi, l'inerbimento delle rive, la realizzazione di un pontile attrezzato, di un'area parcheggio camper, di una cabina elettrica, di servizi igienici, di una zona ristoro e area picnic, di una pista ciclabile, nonché il posizionamento di punti per l'illuminazione e postazione ricarica bici elettriche;

**Rilevato** che i succitati interventi comporterebbero la realizzazione di:

- due aree di cantiere con permanenza di 4 anni;
- tre aree di occupazione permanente su cui alloggiare i materiali estratti dalla galleria;

**Considerato** che i succitati interventi comporterebbero, inoltre, il taglio di:

- 1.201 mq di boschi misti di caducifoglie mesofile a dominanza di faggio nell'area di cantiere denominato CA.GA3;
- 5.322 mq di boschi a predominanza di quercia e faggio nell'area di cantiere denominato CO.05;

**Verificato** che l'intervento ricade interamente in area di tutela paesaggistica ai sensi della Parte III del D.Lgs. n. 42 del 22.01.2004 e ss.mm.ii. e in particolare:

- per quanto riguarda l'opera di presa di monte dall' Art. 142 lettere b) f);
- per quanto riguarda imbocco GA3 dall'art. 142 lettere f) e g);
- per quanto riguarda l'imbocco GH1 dall'art. 142 lettere c) e f), inoltre l'opera di presa a monte e l'imbocco GA3 ricadono in aree sottoposte a tutela ai sensi dell'art. 143 del D. Lgs 42/2004, - zona "A1- conservazione integrale del Piano Paesistico vigente;

**Visto** che, come risulta dalle osservazioni del 06/09/2023 formulate del comune di Barrea, parte del territorio interessato è gravato da "**uso civico**" e pertanto è soggetto a tutela paesaggistica ai sensi dall' Art. 142 lettera h);

**Verificato** che la tipologia progettuale in oggetto non è tra gli usi previsti dal PRP per la zona A1;

**Considerato** che dalla succitata documentazione risulta tra l'altro che:



- viene diminuita la potenza complessiva di produzione da 300 MW a circa 160 MW, con riduzione dell'oscillazione giornaliera del livello d'invaso da 5,00 mt a 2,8 metri;
- viene ridotto il volume di scavo da circa 1.000.000 di mc a circa 600.000 mc, con lo spostamento dello scavo al di sopra del livello di falda;
- vengono ridotte le aree di cantiere, da 8 a 3;
- vengono ridotti i tempi di cantierizzazione da 6 a 4 anni;
- vengono ridotte le aree di taglio boschivo;
- viene parzialmente variato il tracciato dell'intero impianto;
- viene inserita la realizzazione di una Galleria di Accesso GA 3 con relativo portale e area di cantiere;
- le aree di occupazione permanente vengono eliminate dalla Planimetria Generale di Progetto codice GRE.EEC.D.99.IT.H.16071.00.381.01 e da altri elaborati comparativi, mentre permangono nel documento "Alternative di tracciato" codice GRE.EEC.D.99.IT.H.16071.00.697.01;

**Si evidenzia** che, in merito al portale e all'area di cantiere della Galleria di Accesso GA 3, nell'elaborato "Ambito Alfedena Area di cantiere CA.GA3" codice GRE.EEC.D.99.IT.H.16071.00.427.01, si fa riferimento ad una viabilità esistente che garantirebbe l'accesso, mentre la succitata viabilità non risulta né dalla "Planimetria catastale aree di cantiere" codice GRE.EEC.D.99.IT.H.16071.00.418.01, né da altri elaborati allegati, né da altri riscontri effettuati;

**Si evidenzia** che la succitata area di cantiere si posiziona all'interno di un contesto paesaggistico con particolari valori di carattere ambientale, peraltro testimoniati nel "Report fotografico dello stato attuale";

**Si evidenzia** che in merito alle aree di occupazione permanente non sono state depositate le integrazioni richieste;

**Si evidenzia** che le misure compensative, in particolare il parcheggio e l'area sosta camper, potrebbero arrecare un ulteriore detrimento dei valori paesaggistici presenti e, comunque, dette misure necessitano di un livello di progettazione estremamente più accurato;

**Si evidenzia** inoltre come la fruizione del Lago della Montagna Spaccata, Bene paesaggistico tutelato ai sensi dell'Art. 142 lettere b), viene limitata:

- temporaneamente dalla presenza, per quattro anni, dell'area di cantiere;
- definitivamente dall'oscillazione giornaliera di mt. 2,8 del livello d'invaso che ne impedirebbe lo stato di attuale balneabilità;

Questa Soprintendenza

**ritiene necessari chiarimenti e approfondimenti** rispetto alle criticità rilevate.

- In merito alla richiesta della Soprintendenza Speciale PNRR di verificare ed esplicitare la completezza della relazione paesaggistica, si comunica che detta relazione necessita di essere integrata alla luce dei chiarimenti richiesti.
- In merito alla richiesta della Soprintendenza Speciale PNRR di specificare quali parti dell'intervento ricadono nelle "aree idonee" come definite dall'art. 20 del D. Lgs. 199/2021, si comunica che la Regione Abruzzo ancora non ha provveduto all'individuazione di dette aree e che pertanto risulta impossibile rispondere a tale quesito, si può comunque affermare che i territori coinvolti dall'intervento non rientrano tra quelli elencati al comma 8 del succitato articolo. **Si segnala** comunque che la Corte Ue con sentenza causa C 4/16 del 02.03.2017, ha evidenziato che "costituisce «energia da fonti rinnovabili», ai sensi dell'articolo 2, c.2, lettera a), della direttiva 2009/28, ogni energia idraulica, sia quella fornita da un flusso d'acqua naturale sia quella fornita da un flusso d'acqua artificiale, con l'unica eccezione dell'elettricità prodotta in centrali di pompaggio che utilizzano acqua precedentemente pompata a monte. Pertanto l'impianto in **oggetto non è da considerare un impianto da fonti rinnovabili** conseguentemente non risulta applicabile l'individuazione delle aree idonee così come definite dall'art. 20 comma 8 del DLgs 199/2021 e ssmmii;

Si precisa, inoltre, che il bacino della Montagna Spaccata ricade anche all'interno del Comune di Barrea, come riportato nelle "Integrazioni del 17.09.2024 - Inquadramento su cartografia IGM", ma non dettagliato nella documentazione precedentemente disponibile; il parere espresso dalla scrivente Soprintendenza (nota prot. 8632 del 15.06.2023), in merito ad aspetti di tutela archeologica (all. 1), è stato pertanto formulato in riferimento al Comune di Alfedena.



Nel territorio del comune di Barrea, invece, ricade il sito di Biscurri/Viscurri, collocato lungo le sponde del lago della Montagna spaccata, per il quale questa Soprintendenza, per quanto riguarda aspetti di tutela archeologica, ha disposto l'avvio del procedimento amministrativo, per la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii., con le seguenti motivazioni:

*il complesso di Biscurri/Viscurri (quota s.l.m. 1101 m), cronologicamente inquadrabile fra gli inizi dell'XI e la seconda metà del XV secolo, è localizzato su uno sperone calcareo attualmente prospiciente il "Lago della Montagna Spaccata", bacino idrico artificiale realizzato nel secondo dopoguerra dallo sbarramento delle acque del Rio Torto. Il centro sorgeva a controllo di una notevole direttrice di percorrenza, oggi denominata "Via delle Badie", antico collegamento tra il Monastero di Sant'Angelo in Barregio e l'Abbazia di San Vincenzo al Volturno. Nella zona sud-ovest del rilievo – dove lo sperone si apre in un ristretto pianoro naturalmente difeso da pendii su tre lati – sono tuttora visibili i resti dell'abitato, costituito da costruzioni in pietre e malta, nonché di un edificio fortificato, del quale si distingue la base di una struttura a pianta quadrangolare, identificabile come mastio, realizzata in blocchi di calcare squadrati. Il borgo era verosimilmente circondato da mura in pietre calcaree, di cui si conservano ancora alcuni tratti. Abbondanti materiali ceramici (frammenti di tegole e coppi, contenitori per derrate e vasellame da cucina) sono visibili in dispersione nella zona del pianoro frammisti ai crolli delle strutture abitative e in dilavamento sul pendio sud-occidentale del rilievo, lungo il quale si sviluppa un tratto del tracciato della menzionata "Via delle Badie". Il rilievo era accessibile, in corrispondenza della sua estremità nord-occidentale, attraverso uno stretto passaggio ricavato nel banco calcareo.*

Alla data odierna, trascorsi 80 giorni della notifica dell'avvio del procedimento, non sono pervenute richieste di accesso agli atti, comunicazioni, memorie e/o documenti pertinenti e pertanto si darà seguito ai successivi adempimenti di competenza dell'Amministrazione proponente.

Il complesso di Biscurri/Viscurri è riportato anche al n. 021 della *Relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico*, p. 19 (integrazioni del 18-9-2024), come unica attestazione ricadente nel territorio di Barrea; tuttavia, nell'analisi finale del potenziale e del rischio archeologico, presente nella medesima relazione, non è stata inserita la valutazione relativa all'ambito di detto comune.

Il sito riveste una particolare importanza nell'ambito dei percorsi di carattere religioso e, in virtù della sua posizione, lungo la Via Delle Badie, che collegava il monastero fortezza denominato "Lo Studio" situato nel centro urbano di Barrea – già sottoposto a vincolo culturale – con l'Abbazia di Castel San Vincenzo, è intenzione delle Amministrazioni locali richiedere l'inserimento nel catalogo nazionale dei cammini ai sensi del Decreto 23 giugno 2022 del Ministro del Turismo che definisce i cammini religiosi come "gli itinerari escursionistici a tema religioso o spirituale, percorribili esclusivamente o prevalentemente a piedi o con altre forme di turismo lento e sostenibile, di livello interregionale e regionale", così come comunicato alla scrivente Soprintendenza dal Comune di Barrea con nota che si allega alla presente (all. 2).

I FUNZIONARI COMPETENTI  
DOTT.SSA EMANUELA CECCARONI  
emanuela.ceccaroni@cultura.gov.it  
ARCH. ENRICO MARIA CICOZZI  
enricomaria.ciccozzi@cultura.gov.it  
DOTT.SSA ALBERTA MARTELLONE  
alberta.martellone@cultura.gov.it

LA SOPRINTENDENTE  
ARCH. CRISTINA COLLETTINI  
Documento informatico sottoscritto con firma digitale  
ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.

